

Appuntamenti della settimana

Domenica 19 novembre 2023 - XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
Giornata mondiale dei poveri | Tornei per bambini e genitori oratorio ore 16.00

Martedì 21 novembre 2023
Caritas parrocchiale oratorio ore 17.00

Mercoledì 22 novembre 2023
2° incontro del ciclo "DIO È ANCORA UNA GRANDE DOMANDA?": presentazione del libro *Senza chiesa e senza Dio*, in cui l'autore Brunetto Salvarani dialoga con Giuliano Zanchi. Sala della fondazione Serughetti La Porta viale Papa Giovanni XXIII, 30 ore 17.30

Giovedì 23 novembre 2023
Gruppo biblico oratorio ore 18.30-20.00

Venerdì 24 novembre 2023
Spazio (non solo) compiti per IV e V scuola primaria e per secondaria di I grado oratorio ore 15.00-16.15 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 | Incontro VIII tappa oratorio ore 17.30-19.00 | Incontro gruppo ADO superiori oratorio ore 18.00-20.00

Sabato 25 novembre 2023
Ritiro 6^a- 7^a tappa di catechesi ore 15.00-17.30

Domenica 26 novembre 2023 - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Giornata dell'impegno dell'Azione Cattolica | Battesimi di Federico e Giorgia Mogni, Alessandro e Chiara Perazzo chiesa parrocchiale ore 16.00
IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

VENERDÌ 8 DICEMBRE: SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA - FESTA PATRONALE
Dalle 8.30 alle 18.00 bancarella di Natale in Largo Quarenghi, a cura del gruppo Longuelo Terrasanta e di altri volontari della comunità, per i bambini beduini e le donne di Nazareth. Alle 21.00 concerto "Omaggio a Maria" in chiesa parrocchiale all'insegna della musica gospel: obbligo di registrazione via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it. Posti limitati.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO
Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

AUSCHWITZ E LA SHOAH: VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO IN POLONIA
Viene organizzato un viaggio/pellegrinaggio in Polonia, con visita di Cracovia e Auschwitz-Birkenau, dal 17 al 21 luglio 2024: iscrizioni esclusivamente via mail a segreteria@parrocchiadilonguelo.it.

RACCOLTA FONDI PER LA TERRA SANTA
La Caritas Diocesana e il Centro Missionario hanno aperto una raccolta fondi per sostenere l'opera del Cardinale Pizzaballa. È possibile partecipare con bonifico su tre conti correnti:
IBAN IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas
IBAN IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS
IBAN IT86F0538711104000042727731 intestato a Centro Missionario Diocesano
indicando come causale "Un aiuto per la Terra Santa 2023".



XXXIII Domenica del Tempo Ordinario 19 novembre 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi (31,10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (127/128)

Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e

raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

I talenti che il padrone affida ai servi non sono un regalo che fa loro. Sono danaro di sua proprietà che egli consegna loro. Non si parla di un dono, ma di una fiducia che loro concede. La sua preoccupazione, di fatto, fino alla partenza è consistita nel far fruttare i suoi beni: ai servi - di cui si fida - lascia il compito di continuare a farli fruttare. È evidente che i talenti rappresentano la complessità valoriale del Regno, che è qualcosa di grande valore che Gesù affida ai suoi, non perché lo tengano per sé, lo edificino e lo abitino loro, ma perché lo facciano conoscere al mondo. Gesù desiderava che i suoi discepoli fossero capaci di investire nel mondo in qualità di testimoni del Vangelo. Il racconto ruota, in fondo, attorno a parole che hanno una radice comune: la fiducia del padrone, la fede e la fedeltà dei servi. Fiducia, fede e fedeltà, dunque. Si tocca il tema della relazione tra Dio e l'uomo, una relazione che si basa su ricchezze donate e ricevute. Parla anche ai cristiani di oggi la parabola dei talenti. Prima di tutto ci vuol dire che non abbiamo (se l'abbiamo) fede e fiducia in una cosa di poco conto; che si tratta di un patrimonio inestimabile e che siamo chiamati a non rinunciare ad accrescerlo. Poi, ci assicura che il grande nemico che ci può paralizzare è la paura. Il servo che non fa fruttare il talento ha paura di tutto. È impaurito dal mondo che lo circonda (ha paura di affidare il talento ai banchieri) e ha paura del suo signore (so che sei un uomo duro, gli dice) e ha paura persino delle sue personali capacità. Insomma, non ha la minima audacia. Invece il Vangelo è un annuncio audace e la mancanza di passione non porta a nulla: né a perdere né a guadagnare. Il servo pauroso ha un atteggiamento che lo isola e lo relega, proprio laddove dovrà avere timore del buio e del freddo dello spirito, il luogo della sterilità spirituale dell'uomo. Il Vangelo e il Regno richiedono un minimo desiderio di mettersi in gioco, di stare dentro il mondo secondo la visione divina, che non punta al risparmio o alla conservazione, ma all'investimento con interessi. E l'investimento non deve essere necessariamente grosso: può essere di un solo talento. Appunto.